

ENERGIA In calo invece per il fotovoltaico, inesistente il valore del comparto idroelettrico

Soffia forte il vento della Basilicata

Nel 2015 il settore eolico lucano ha avuto il maggiore incremento di potenza

MILANO - In Basilicata è il settore eolico quello che ha fatto registrare nel 2015 il maggiore incremento di potenza connessa attestandosi fino a novembre 2015 a 243 MW, in forte crescita rispetto al dato 2014 (13 MW). L'associazione ANIE Rinnovabili ha anche analizzato i dati relativi al settore fotovoltaico che ha registrato in Basilicata un leggero calo, con 1 MW di potenza connessa fino a novembre 2015 (2 MW nel 2014), mentre il settore idroelettrico, risentendo della scarsità di risorse idriche del territorio è inesistente.

A livello nazionale è il settore eolico quello che gode di miglior salute tra i diversi comparti con la potenza degli impianti entrati in esercizio in crescita del 338% tra gennaio e novembre 2015 rispetto a quella del medesimo periodo dell'anno precedente. Gli impianti di taglia con potenza sino a 200 kW sono circa 650 (l'86% del totale), a cui corrisponde il 10% della potenza eolica entrata in esercizio.

Nel mese di novembre

2015 si è registrata un'inversione di tendenza del settore idroelettrico che in Italia grazie agli impianti entrati in esercizio ha raggiunto una potenza superiore del 12% rispetto a quella del medesimo periodo dell'anno scorso. Gli impianti di taglia con potenza sino a 3.000 kW risultano 205 (il 96% del totale), a cui corrisponde il 72% della potenza idroelettrica entrata in esercizio.

Il fotovoltaico italiano non ha goduto invece della medesima crescita: tra gennaio e novembre 2015 la potenza degli impianti entrati in esercizio è diminuita del 32% rispetto a quella del medesimo periodo del 2014 con un totale di 270 MW installati. Negli ultimi mesi le richieste di connessione hanno ripreso vigore, migliorando così la situazione. In riferimento alle taglie si conferma che il maggior contributo è stato dato dagli impianti con potenza di poco sino a 20 kW tipiche del residenziale e dei fabbricati e che rappresentano il 64% del totale installato del

2015. La spinta allo sviluppo delle piccole taglie è supportata da alcuni meccanismi previsti dalla normativa e regolamentazione vigenti, tra cui quello dei TEE, che il MiSE ha proposto di eliminare nel documento di consultazione sulle nuove linee guida dei certificati bianchi, e quello dell'autoconsumo che di recente sempre il MiSE ha dichiarato di voler revisionare.

Secondo il Presidente di ANIE Rinnovabili, Emilio Cremona "La crescita del dato relativo alla potenza connessa nel comparto eolico in Basilicata dimostrano una buona risposta da parte della Regione rispetto al trend nazionale che ha certamente risentito del cambio di direzione sulle politiche governative delle energie da fonte rinnovabile. Nel resto dell'Europa gli Stati Membri bandiscono aste per impianti fotovoltaici di media/grande taglia con una logica di transizione dei meccanismi di supporto previsti dall'Europa, mentre in Italia all'esplosione delle fonti rinnovabili è seguito un improvvi-

so blocco che ha generato repentini e forti disinvestimenti. Secondo Cremona la gradualità nella transizione energetica andava fatta prima per rafforzare l'industria italiana delle rinnovabili, che ha apportato grandi benefici ambientali ed industriali al paese, nonostante in molti ritengano che il costo sostenuto sia eccessivo. Ora il blocco ha effetto solo di far morire le industrie facendole diventare colpevoli di problemi non loro. Rimanendo in ambito fotovoltaico la spinta allo sviluppo delle piccole taglie, registrato nel 2015, è supportata da alcuni meccanismi previsti dalla normativa e regolamentazione vigenti, tra cui quello dei TEE, che il MiSE ha proposto di eliminare nel documento di consultazione sulle nuove linee guida dei certificati bianchi, e quello dell'autoconsumo che di recente sempre il MiSE ha dichiarato di voler revisionare, mettendo in crisi il business model di molti soggetti investitori dopo che solo a fine 2013 l'autorità per l'energia elettrica aveva definito il quadro regolatorio dell'autoconsumo.



Un impianto di pale eoliche



Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	Anie			
8	Alto Adige	24/02/2016	<i>I DEBITI CON L'ERARIO DI SEL? PAGA TUTTO LA PROVINCIA</i>	2
	Strettoweb.com	24/02/2016	<i>ANIE RINNOVABILI: LA CALABRIA PUNTA SULLEOLICO</i>	4

LA SOCIETÀ ENERGETICA » VIA LIBERA DAL GARANTE ALL'OPERAZIONE HYDROS E SELEDISON

I debiti con l'erario di Sel? Paga tutto la Provincia

I 35,6 milioni - usciti dall'accordo con l'Agenzia delle entrate - verranno coperti mediante la rinuncia ai futuri dividendi di Alperia. Niente risarcimento danni

di Maurizio Dallago

► BOLZANO

Sel Spa deve 35,6 milioni di euro all'Agenzia delle entrate per tasse ed imposte del passato non pagate. Chi ci mette adesso i soldi? La Provincia di Bolzano. Come? Mediante la rinuncia parziale ai futuri dividendi di Alperia (la società nata dal matrimonio tra Sel e Aew), spettanti allo stesso ente pubblico in qualità di azionista. Questa in breve la decisione di Palazzo Widmann, in merito al contenzioso tributario chiuso con un accordo tra le parti. Lo si vince dalla risposta dell'assessore provinciale Richard Theiner ad un'interrogazione dei Verdi. Sempre la giunta altoatesina rinuncia ad una causa di risarcimento danni - nello specifico delle imposte non pagate - perché «già dal dicembre 2015 il procedimento penale contro il precedente vertice Sel, avviato d'ufficio, è stato archiviato». «Ed in secondo lu-

go «perché la società stessa e la proprietà (leggasi Provincia) hanno ritenuto opportuno chiudere questo procedimento con un accordo tra le parti», ancora nella risposta all'interrogazione.

Garante della concorrenza. Intanto sempre in tema di società energetiche c'è da registrare il via libera dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato (Agcm) in merito all'operazione Alperia-Hydros- Seledison. «Gli effetti dell'operazione nei mercati della produzione e vendita all'ingrosso di energia elettrica e dei servizi di dispacciamento sono del tutto trascurabili, in quanto in nessuno di essi si raggiungono, a seguito della concentrazione, quote di mercato cumulate che superino il 10%. Va peraltro considerato che Alperia detiene già il controllo congiunto di Hydros e Sel Edison e quindi delle relative attività produttive», afferma l'Agcm. Per quanto concerne i mercati

delle gare per le concessioni, si rileva in primo luogo come l'operazione, comportando il mero passaggio da controllo congiunto a controllo esclusivo, non modifica l'assetto concorrenziale dei mercati delle future gare. Nel caso di specie, l'uscita di Edison dalla compagine di Hydros e Sel Edison, non è infatti in alcun modo idonea a pregiudicare la concorrenza potenziale nelle future gare per la gestione degli impianti in questione. «Al contrario Edison, una volta che abbia cessato di essere socio del gruppo Alperia nelle società Hydros e Sel Edison e titolare, insieme a tale gruppo, delle attuali gestioni, potrebbe costituire un nuovo qualificato concorrente per le future procedure di affidamento della gestione di tali impianti», ancora il Garante. «Alla luce delle considerazioni fatte, la concentrazione in esame non appare idonea a determinare la costituzione di una posizione dominante o a modi-

ficare in misura significativa le condizioni di concorrenza in nessuno dei mercati rilevanti considerati», così nella delibera firmata dal presidente Giovanni Pitruzzella.

Il settore idroelettrico. Nel Trentino Alto Adige è il settore idroelettrico quello che ha fatto registrare nel 2015 il maggiore incremento di potenza connessa attestandosi fino a novembre 2015 a 31 Mw, in crescita rispetto al dato 2014 (19 Mw). Anie Rinnovabili (Confindustria) ha anche analizzato i dati relativi al settore fotovoltaico che ha registrato nel Trentino Alto Adige un leggero calo con 5,7 Mw di potenza connessa fino a novembre 2015 (8,3 Mw nel 2014), mentre il settore eolico è inesistente. A livello nazionale è il settore eolico quello che gode di miglior salute tra i diversi comparti con la potenza degli impianti entrati in esercizio in crescita del 338% tra gennaio e novembre 2015 rispetto a quella del medesimo periodo dell'anno precedente.

Raiffeisen, Alfreider: «Fiducioso di preservarne l'autonomia»

«Sono fiducioso che, all'interno della riforma delle banche cooperative, sarà nuovamente inserita una norma che tiene conto della particolarità delle Raiffeisen». Lo ha detto Daniel Alfreider, presidente dei deputati Svp. Aveva, infatti, creato un certo malumore nel mondo della cooperazione altoatesina la cancellazione di questo passo durante il consiglio dei ministri della scorsa settimana, che avrebbe dovuto sancire la situazione particolare

delle Raiffeisen, vale a dire del complesso intreccio di stampo austriaco nel quale è inglobata una buona parte del sistema economico locale. Le Casse Raiffeisen, assieme alla Cassa Centrale vantano in Alto Adige una quota di mercato del 48%. Nel percorso parlamentare del decreto legge, i parlamentari altoatesini puntano a mantenere l'autonomia delle Raiffeisen rispetto al progetto di riforma della banche di credito cooperativo.



I vertici di Alperia con, al centro, il presidente Arno Kompatscher





Mercoledì, 24 Febbraio 2016

Invia foto, video e segnalazioni a redazione@strettoweb.com

Cerca nel sito ...

[HOME](#) [NEWS](#) [REGGIO](#) [MESSINA](#) [SICILIA](#) [CALABRIA](#) [NOTIZIE DALL'ITALIA](#) [SPORT](#) [METEO](#) [INCHIESTE](#) [TRASPORTI NELLO STRETTO](#) [WEBCAM](#)

Al via i lavori della Gallico-Gambarie: intervista a Roberto Musumano, assessore regionale alle Infrastrutture

Reggio, centinaia di giovani con le moto per i funerali di Antonino Laganà

[TUTTI I VIDEO >](#)

Al via i lavori della Gallico-Gambarie: la parola ai progettisti [PARTE 2]

Anie rinnovabili: la Calabria punta sull'eolico

24 febbraio 2016 15:16 | Danilo Loria



In Calabria è il settore eolico quello che ha fatto registrare nel 2015 il maggiore incremento di potenza connessa attestandosi fino a novembre 2015 a 252

MW, in forte crescita rispetto al dato 2014 (2 MW).

ANIE Rinnovabili ha anche analizzato i dati relativi al settore fotovoltaico che ha registrato in Calabria un leggero calo, con 8,5 MW di potenza connessa fino a novembre 2015 (10 MW nel 2014) e il settore idroelettrico che si è attestato a 1 MW iniziando il suo percorso di sviluppo.

A livello nazionale è il settore eolico quello che gode di miglior salute tra i diversi comparti con la potenza degli impianti entrati in esercizio in crescita del 338% tra gennaio e novembre 2015 rispetto a quella del medesimo periodo dell'anno precedente. Gli impianti di taglia con potenza sino a 200 kW sono circa 650 (l'86% del totale), a cui corrisponde il 10% della potenza eolica entrata in esercizio.

Nel mese di novembre 2015 si è registrata un'inversione di tendenza del **settore idroelettrico** che in Italia grazie agli impianti entrati in esercizio ha raggiunto una potenza superiore del 12% rispetto a quella del medesimo periodo dell'anno scorso. Gli impianti di taglia con potenza sino a 3.000 kW risultano 205 (il 96% del totale), a cui corrisponde il 72% della potenza idroelettrica entrata in esercizio.

Il fotovoltaico italiano non ha goduto invece della medesima crescita: tra gennaio e novembre 2015 la potenza degli impianti entrati in esercizio è diminuita del 32% rispetto a quella del medesimo periodo del 2014 con un totale di 270 MW installati. Negli ultimi mesi le richieste di connessione hanno ripreso vigore, migliorando così la situazione. In riferimento alle taglie si conferma che il maggior contributo è stato dato dagli impianti con potenza di picco sino a 20 kW tipiche del residenziale e dei fabbricati e che rappresentano il 64% del totale installato del 2015. La spinta allo sviluppo delle piccole taglie è supportata da alcuni meccanismi previsti dalla normativa e regolamentazione vigenti, tra cui quello dei TEE, che il MiSE ha proposto di eliminare nel documento di consultazione sulle nuove linee guida dei certificati bianchi, e quello dell'autoconsumo che di recente sempre il MiSE ha dichiarato di voler revisionare.



Lavoro, nuova opportunità professionale per i giovani di Reggio e Messina: ecco le posizioni ricercate e come candidarsi

EDITORIALI DI STRETTOWEB



Gallico- Gambarie, il progetto esecutivo del III lotto: il 15 marzo al via i lavori [FOTO e VIDEO]



Messina, sparatoria in via Rosso da Messina: tutte le FOTO e i DETTAGLI



Cinquefrondi (Rc): conferita la cittadinanza onoraria alla coraggiosa Anna Maria Scarfò [FOTO]



Al via il contest "Il Borgo più bello d'Italia": c'è anche Chianalea, ecco le info utili per votare

IL VIDEO DI OGGI



Secondo il Presidente di ANIE Rinnovabili,

Emilio Cremona "La crescita del dato relativo alla potenza connessa nel comparto eolico e idroelettrico in Calabria, oltre al lieve calo del fotovoltaico, che in una regione ad alta vocazione solare è un dato anomalo, dimostrano una buona risposta da parte della Regione rispetto al trend nazionale che ha certamente risentito del cambio



di direzione sulle politiche governative delle energie da fonte rinnovabile. Nel resto dell'Europa gli Stati Membri bandiscono aste per impianti fotovoltaici di media/grande taglia con una logica di transizione dei meccanismi di supporto previsti dall'Europa, mentre in Italia all'esplosione delle fonti rinnovabili è seguito un improvviso blocco che ha generato repentini e forti disinvestimenti. Secondo Cremona la **gradualità nella transizione energetica** andava fatta prima per rafforzare l'industria italiana delle rinnovabili, che ha apportato grandi benefici ambientali ed industriali al paese, nonostante in molti ritengano che il costo sostenuto sia eccessivo. Ora il blocco ha effetto solo di far morire le industrie facendole diventare colpevoli di problemi non loro. Rimanendo in ambito fotovoltaico la spinta allo sviluppo delle piccole taglie, registrato nel 2015, è supportata da alcuni meccanismi previsti dalla normativa e regolamentazione vigenti, tra cui quello dei TEE, che il MiSE ha proposto di eliminare nel documento di consultazione sulle nuove linee guida dei certificati bianchi, e quello dell'autoconsumo che di recente sempre il MiSE ha dichiarato di voler revisionare, mettendo in crisi il business model di molti soggetti investitori dopo che solo a fine 2013 l'autorità per l'energia elettrica aveva definito il quadro regolatorio dell'autoconsumo. Per quanto concerne le altre fonti rinnovabili (eolico, geotermico, idroelettrico, biomasse, solare termodinamico) ANIE Rinnovabili è rimasta spiazzata dall'ultima legge di stabilità, in quanto la norma privilegia solo la tecnologia delle biomasse a scapito di tutte le altre ed impatterà sullo sviluppo di tali fonti. Infatti non è ancora ben chiaro se la previsione inciderà sul contatore del GSE oppure se le risorse economiche ad esso destinate saranno aggiuntive a quelle messe a disposizione del tetto di 5,8 miliardi di euro all'anno".

"I dati di Terna – continua Emilio Cremona, Presidente di ANIE Rinnovabili – confermano che il **mix energetico tra tutte fonti rinnovabili diventerà il mezzo più efficiente** per garantire il raggiungimento degli obiettivi di lotta ai cambiamenti climatici, di sicurezza degli approvvigionamenti e di sviluppo industriale, anche se rileviamo come l'idroelettrico difficilmente potrà crescere ulteriormente in futuro. La strada maestra deve quindi essere un'efficienza ambientale, che passa attraverso quella energetica basata sulla riduzione degli sprechi e armonizzata con mezzi di produzione alternativi che riducano drasticamente il consumo di combustibili fossili attraverso l'impiego delle fonti rinnovabili, i cui impianti di taglia residenziale ed industriale vanno tutelati. Gli **accumuli** sono in prospettiva un elemento essenziale se abbinato agli impianti da fonte rinnovabile intermittente o se impiegati per stabilizzare i comportamenti delle rete elettrica. Occorre – afferma Cremona – che il governo italiano comprenda l'importanza del ruolo ricoperto dalle imprese delle fonti rinnovabili e del loro indotto, in quanto espressione vitale del tessuto industriale del paese, e preservi questo patrimonio dando nuovo slancio al suo sviluppo con indicazioni chiare sul medio/lungo termine attraverso un piano energetico pluriennale, a cui i governi successivi possano dare stabilità e confermare le linee di indirizzo".



Recupero centinaia di giovani con le moto per i funerali di Antonino Laganà

Tutti i Video »



Reggina, sequestrato il Sant'Agata: tutti i dettagli sul provvedimento. E adesso?



Reggina, la contro-replica di Praticò a Raffa e Falcomatà: "nessuno ci avete sostenuto in alcun modo, noi avanti solo con le nostre gambe"



Reggio, oggi i funerali di Giovanni Vilasi: l'imprenditore ucciso a Gallina



Messina, Accorinti vincola Zaccone: la legge gli impone di restare per 45 giorni



Messina, un mese in mostra: Samperi, apprendista artigiano



Reggio, i Carabinieri ritrovano morta nelle campagne di Lazzaro la donna scomparsa a inizio anno



Reggio, su Youtube un VIDEO per ricordare il piccolo Antonino Laganà



Reggio, domani i funerali di Antonino Laganà: anche l'ultimo viaggio del piccolo sarà su due ruote



Reggio, il piccolo Antonino continua a vivere: la famiglia ha deciso di donare gli organi



Reggio, continua la denuncia di Azione Nazionale sul caso Quattrone: "che il sindaco esca dal suo silenzio" [FOTO e VIDEO]

